Operaia ferita dalla bomba a Baiano C'è un fascicolo per lesioni colpose

La ragazza è stata operata agli occhi e resta in prognosi riservata

SPOLETO

PER ARMARE una bomba a mano MF-2000 bisognerebbe effettuare due manovre contemporaneamente. E' per questi motivi che è altamente improbabile che l'operaia di 24 anni rimasta ferita in maniera gravissima dalla deflagrazione avvenuta giovedì pomeriggio nello stabilimento Militare di Munizionamento Terrestre di Baiano di Spoleto, abbia innescato inavvertitamente l'ordigno. La dinamica dell'incidente, per cui la procura della Repubblica di Spoleto ha aperto un fascicolo per lesioni colpose contro ignoti, è il nodo cruciale dell'inchiesta che punta a capire come e perché adesso un'operaia giovanissima si trovi ricoverata in gravissime condizioni. La 24enne originaria di Montefalco, a cui ieri sarebbe stata fatta una proroga del contratto interinale di lavoro in scadenza, è ancora in condizioni disperate.

IL SOPRALLUOGO

I carabinieri sono tornati sul luogo dell'incidente per tentare una ricostruzione

RICOVERATA all'ospedale di Terni da giovedì sera è stata sottoposta ad un primo intervento chirurgico per le gravissime lesioni agli occhi. L'operaia, che ha riportato ustioni estese e un importante trauma toracico-facciale, è in prognosi riservata ed è ventilata meccanicamente e sotto continua terapia antibiotica. Ore febbrili in attesa di una prognosi che potrebbe non essere sciolta nel breve termine vista la gravità della situazione complessiva. Ore febbrili anche per gli inquirenti - i carabinieri di Spoleto guidati dal capitano Marco Belilli si stanno occupando dell'indagine - che, anche ieri sera, coordinati dal procuratore capo di Spoleto, Alessandro Cannevale, sono tornati sul luogo dell'incidente per un sopralluogo per comprendere cosa sia accaduto giovedì pomeriggio intorno alle 16. E, sempre nella stessa ottica, la procura ha nominato come consulente Emilio Galeazzi, l'esperto di balistica che si era occupato di ricostruire la dinamica dell'omicidio del carabiniere Emanuele Lucentini.

GALEAZZI, che procederà ad un primo sopralluogo oggi, ha già acquisito alcune foto relative alle ferite riportate dalla ragazza. Insieme a lui, oggi ci saranno anche i carabinieri della sezione scientifica del reparto operativo di Perugia e i tecnici della Asl. I militari della compagnia di Spoleto si sono invece occupati di sentire a sommarie informazioni tutto il personale che lavora nello stabilimento di Baiano di Spoleto per cercare di delineare un quadro del fatto. Tutto per capire cosa sia andato storto. Fondamentale sarà la ricostruzione delle varie fasi della catena di montaggio, per capire se la bomba avesse già superato i test di sicurezza. Le bombe a mano vengono infatti assemblate da un robot per la maggior parte del procedimento e, solo nella fase finale, interviene l'operaio a posizionare una sorta di tappo. Perché, quando la 24enne abbia effettuato questa manovra, l'ordigno sia esploso è tutto da chiarire.

Francesca Marruco
Daniele Minni

LE INDAGINI
I carabinieri al lavoro.
A destra il capitano Marco Belilli

Focus

Nomitato il perito Emilio Galeazzi

Il perito nominato dalla Procura, Emilio Galeazzi, effettuerà oggi un sopralluogo nello Stabilimento di Baiano ed ha già acquisito foto delle ferite riportate dalla ragazza

Focus

Era a fine turno

La 24enne di Montefalco stava per staccare dal turno del suo penultimo giorno di lavoro. Erano le 16 di giovedì quando la bomba è esplosa procurandole gravissime lesioni a torace e volto.

La dinamica

Ancora poco chiara la dinamica dell'incidente. Sembra infatti che, solo con una doppia manovra attuata contemporaneamente, una MS – 2000 possa esplodere. Ora si cerca di capire.

SINDACATI MOBILITATI SGOMENTO DELLA RSU. LA CGIL CHIEDE CHIAREZZA

«Purtroppo le misure di sicurezza non sono bastate a evitare l'incidente»

SPOLETO

QUATTRO mesi di formazione per diventare assistente tecnico artificiere, poi l'assunzione con un contratto interinale in scadenza che, con buona probabilità, sarebbe stato prorogato di almeno un mese. Un percorso di specializzazione, quello fatto dall'operaia 24enne, interrotto bruscamente dall'esplosione avvenuta giovedì nello stabilimento militare di Baiano (**nella foto**), in circostanze ancora tutte da chiarire.

UN INCIDENTE terribile che ha ferito gravemente la giovane addetta, entrata a far parte della squadra di lavoro attraverso un bando pubblicato l'anno scorso dall'Agenzia Industrie Difesa. Sedici i posti in palio per quel tirocinio di quattro mesi, per il quale poteva candidarsi chiunque avesse in tasca un diploma di istruzione tecnica o di istruzione professionale. Ma l'offerta di lavoro era indirizzata anche a due ingegneri con laurea magistrale o specialistica. Tutti giovani. Ieri mattina la Rsu dello stabilimento militare si è riunita d'urgenza esprimendo «grande sgomento per il grave incidente che non può e non dovrebbe mai accadere». I rappresentanti dei lavoratori, stretti intorno alla giovane e ai suoi familiari, precisano che «le operazioni più pericolose vengono effettuate con robot dietro protezione, le attività manuali sono codificate, semplici e previste con tutte le sicurezze». Sconcerto e incredulità dovranno «trovare attraverso indagini, testimonianze e analisi tutte le risposte necessarie a far piena luce sull'evento». Come Rsu «non ci sentiamo di addossare responsabilità al datore di lavoro per poca sensibilità verso l'aspetto della sicurezza o di lesinare risorse per adeguamenti e miglioramenti tecnologici».

INFINE «si fa notare che nell'attività in questione vi è la supervisione di personale specializzato e nella squadra, insieme a personale esperto, sono inseriti giovani artificieri interinali debitamente formati. Prendiamo comunque atto che tutto ciò, purtroppo, non è bastato e che si dovrà lavorare ancora per alzare gli standard di sicurezza». Sulla vicenda prendono posizione anche Cgil e Fp Cgil Perugia, che esprimendo solidarietà alla giovane, rilanciano l'allarme-infortuni: «In attesa che si faccia chiarezza sulla dinamica dell'incidente, intendiamo richiamare nuovamente l'attenzione sull'emergenza infortuni che, mentre i dati sull'occupazione tornano ad essere negativi, fa registrare un andamento assolutamente preoccupante nella nostra provincia», scrivono Filippo Ciavaglia e Angelo Scatena, segretari di Cgil e Fp. Attenti al «legame tra precarietà e infortuni».

Chiara Santilli

CIAVAGLIA E SCATENA

«Si riaccenda l'attenzione sull'emergenza-infortuni»